

# DIRETTIVA SEVESO

## Industrie a Rischio di Incidente Rilevante e Pianificazione Territoriale

**Ruolo e attività' del Comitato Tecnico  
Regionale in materia di Rischi di  
Incidenti Rilevanti e controllo  
dell'urbanizzazione- Regime transitorio  
del D.M.LL.PP. 9 Maggio 2001**

Convegno L'Aquila 23.10.2007

Direzione Regionale VV.F. Abruzzo

# ARGOMENTI

- Cenni normativa SEVESO
- Ruolo e funzioni del Comitato Tecnico Regionale (CTR) in materia di Rischi di Incidenti Rilevanti e controllo dell'urbanizzazione
- Applicazione del D.M. 9.05.01 in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a R.I.R.

# ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- Le attività a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) sono disciplinate dalle **direttive Seveso**, oggi alla III<sup>a</sup> revisione.
- Il quadro normativo in Italia di recepimento delle direttive Seveso è costituito da:
  - **D.lgs. n° 334/99 (Seveso II)**  
e dalla modifica e integrazione
  - **D.lgs. n° 238/05 (Seveso III)**

## (Direttiva Seveso I (CEE 82/501))

- MIRATA ALLA **PROTEZIONE** DELLA POPOLAZIONE ED AMBIENTE , NELLA SUA GLOBALITA' , DAI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

In realta' il **D.P.R. 175/88**, di recepimento della Seveso I, è caratterizzato da:

- modesta attenzione all'impatto sull'ambiente essendo l'obiettivo principale :  
la prevenzione dei rischi per l'uomo

## Seveso II (Direttiva 96/82/CE) (recepita con D.L.gs. 334/99)

- Maggiore attenzione alle problematiche di pericolosità ambientale
- Introduce sostanze pericolose per l'ambiente
- Introduce:
  - Documento di Politica di Prevenzione degli incidenti rilevanti
  - Sistema di Gestione della Sicurezza (S.G.S.) - **DM 9.08.00**
- Controllo dell'urbanizzazione - **DM 9.05.01**
- Misure di controllo (Visite Ispettive)– **DM 9.08.00**

Seveso III (Direttiva 2003/105/CE)  
di modifica della direttiva 96/82/CE  
recepita con D.L.gs. 238/05

**ASPETTI SIGNIFICATIVI INTRODOTTI**

- Aggiornamento del campo di applicazione
- Obblighi del gestore
- Notifica
- Rapporto di sicurezza
- Piano di emergenza interno
- Effetto domino
- Assetto territorio e controllo dell'urbanizzazione
- Pianificazione emergenza esterna
- Procedure valutazione rapporto di sicurezza
- Consultazione della popolazione

# Direttiva Seveso III

## D.Lgs. 238/05

### ➤ **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

Previsto anche per le attività art. 6 e 7 (notifica)

### ➤ **CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

Prevista in fase avvio istruttoria R.d.S. la consultazione della popolazione da parte del Sindaco

# ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- Sono gli stabilimenti in cui sono presenti ***sostanze pericolose*** in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I al D.lgs. n. 334/99, modificato e integrato dal D.lgs. n. 238/05.
- **Stabilimento** è l'area sottoposta al controllo di un "gestore" nel quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti.



# ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

➤ **INCIDENTE RILEVANTE** è un evento

- *incendio o esplosione*
- *rilascio di sostanze tossiche*

di grande entità dovuta a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento con presenza di sostanze pericolose.

# ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

➤ La normativa Seveso (*D.lgs. 334/99* e *D.lgs.238/05*), a seconda dei quantitativi di sostanze pericolose presenti, in *allegato I, parti 1 e 2*, prevede un diverso regime di obblighi e adempimenti per il *GESTORE* dello stabilimento :

- **art. 6 e 7:** - Obbligo di **Notifica**
- **art. 6, 7 e 8:** - Obbligo di **Notifica** e **Rapporto di Sicurezza**

## Stabilimenti soggetti art. 6 e 7

Sono gli stabilimenti con quantitativi di sostanze pericolose uguali o superiore ai limiti di soglia più bassi

### *Adempimenti del Gestore :*

- **NOTIFICA**  $\longrightarrow$  *Ministero Ambiente, Regione, Provincia, Prefetto, Comune, C.T.R. V.V.F., Comando Prov. V.V.F.*
- **SCHEDA INFORMAZIONE PER LA POPOLAZIONE** *(all. V)*
- **SISTEMA GESTIONE SICUREZZA** *(S.G.S.)*
- **PIANO DI EMERGENZA INTERNO** *(P.E.I.)*

## Stabilimenti soggetti art. 6, 7 e 8

Sono gli stabilimenti con quantitativi di sostanze pericolose uguali o superiore ai **limiti di soglia più alti**

### *Adempimenti GESTORE*

- Oltre a quanto previsto per gli stab. *art. 6 e 7*

deve presentare il **RAPPORTO DI SICUREZZA**



COMITATO TECNICO REGIONALE

# ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

## ➤ RAPPORTO DI SICUREZZA (art. 8 )

è il *documento tecnico-progettuale*  
riportante :

- le sostanze pericolose presenti
- la corretta progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione degli impianti
- scenari incidentali ( *curve iso-danno* )

# Stabilimenti (*art. 8*) nuovi o esistenti con modifiche con aggravio di rischio (*D.M. 9.08.00*)

## Gestore

- Prima di inizio costruzione :

*Rapporto preliminare di Sicurezza* → C.T.R.

↓  
**Nulla osta di Fattibilità** (*art. 9*)  
(*propedeutico rilascio conc. edilizia*)

- Prima inizio attività :

*Rapporto di Sicurezza* → C.T.R.

↓  
**Parere tecnico conclusivo** (*art. 21*)

# Stabilimenti (art. 8) nuovi o esistenti con modifiche con aggravio di rischio (D.M. 9.08.00)

## ➤ PARERE TECNICO CONCLUSIVO

➤ **SINDACO :** VARIANTE STRUMENTI URBANISTICI

➤ **PREFETTO :** PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

➤ **PROVINCIA :** PIANO TERRITOR. COORDINAMENTO

➤ **AMM. COMPETENTI:** MIN. AMBIENTE, REGIONE,  
COMANDO PROV.VV.F., E ALTRE

## FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

- Il C.T.R., fino all'emanazione della disciplina regionale per il trasferimento alle Regioni della competenza amministrativa in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 72 del D.lgs. n. 112/98, è

**AUTORITA' DI CONTROLLO e VIGILANZA-** art.21  
sulle attività a R.I.R.



# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

IL C.T.R. quale *Autorità di controllo e vigilanza* ha competenza :

- Istruttoria tecnica dei *R.d.S.* per stabilimenti nuovi e/o esistenti - (*art. 9 e 21*)

per le determinazioni finali o conclusive del procedimento:

*accertativo- precettivo- sanzionatorio*

- Esame *Dichiarazioni non aggravio rischio*

# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

- Rilascio parere tecnico *controllo urbanizzazione* in assenza di variante ai piani coordinamento provinciali e strumenti urbanistici - *D.M.9.05.01*
- Valutazione *Rapporti finali delle Visite Ispettive* (art. 25) effettuate dalle Commissioni Ispettive
- Coordinamento tra attività di controllo e istruttoria tecnica

# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI CONTROLLO DELL'URBANIZZAZIONE

D.M. LL.PP. 9.05.2001

- Il *D.M. 9.05.2001* stabilisce requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi *art. 6, 7 e 8* del D.lgs. N. 334/99 e modifica, D.lgs. N. 238/05, nei casi :
  - a) Insedimenti di stabilimenti nuovi
  - b) Modifiche stabilimenti con aggravio del rischio
  - c) Nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati da pubblico, zone residenziali.

# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI CONTROLLO DELL'URBANIZZAZIONE

- Stabilimenti soggetti *art. 8 D.lgs. N. 334/99*

*Il C.T.R. fornisce valutazioni tecniche su Istruttoria R.d.S. (curve iso-danno e probabilità)*



# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI CONTROLLO DELL'URBANIZZAZIONE

Stabilimenti soggetti *art. 6 e 7 D.lgs. N. 334/99*

*Il Gestore fornisce le informazioni Allegato V al*



COMUNE



PROVINCIA

# FUNZIONI E COMPITI DEL C.T.R. IN MATERIA DI CONTROLLO DELL'URBANIZZAZIONE

- In assenza di variante urbanistica le autorizzazioni edilizie sono soggette PARERE TECNICO del C.T.R., sulla base delle informazioni del Gestore dei stabilimenti art. 6, 7 e 8, e secondo i criteri indicati nell'allegato al D.M. 9.05.2001
- Per stabilimenti art. 6 e 7 al C.T.R. può essere richiesto un PARERE CONSULTIVO per la variante urbanistica.

# Allegato al D.M. 9.05.2001

## ➤ PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

## ➤ PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Per le tre ipotesi:

a) insediamenti stabilimenti nuovi

b) modifiche con aggravio del rischio

c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno a stabilimenti esistenti, quali vie di comunicazione, luoghi al pubblico, zone residenziali, nei casi possano aggravare il rischio

# PIANIFICAZIONE URBANISTICA

ELABORATO TECNICO “ Rischio di Incidenti Rilevanti”- RIR

Predisposto dal COMUNE, contiene:

- Informazioni fornite dal gestore (punto 7)
- Individuazione e rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili
- Rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate dell'inviluppo geometrico delle aree di danno, per ciascuna categoria di effetti (*lesioni reversibili, irreversibili, inizio letalità, elevata letalità*) e per ciascuna area la classe di probabilità



# PIANIFICAZIONE URBANISTICA

ELABORATO TECNICO “ Rischio di Incidenti Rilevanti”- RIR

- individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione date dalla sovrapposizione cartografica involuppi aree di danno ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili
- Pareri del C.T.R.
- Misure di prevenzione e mitigazione rischi ( creazione infrastrutture, opere di protezione, ecc.)
- PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO

# INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTROLLO URBANIZZAZIONE

- Il Gestore, per **stabilimenti art. 8**, trasmette su richiesta del COMUNE o del C.T.R. :
  1. Inviluppo aree di danno per ciascuna delle 4 categorie di effetti (lesioni reversibili, irreversibili, inizio letalità e elevata letalità) e relativi valori di soglia indicati in tab. 2, su base cartografica tecnica e catastale aggiornate
  2. Per depositi di G.P.L. o liquidi infiammabili / tossici, la categoria del deposito ( D.M. 15.05.96 e D.M. 20.10.98)
  3. Classe probabilità per ogni scenario incidentale della tab. 3a e 3b
  4. Per il pericolo ambientale la categoria di danno attesa

## INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTROLLO URBANIZZAZIONE

- Il **Gestore** di stabilimenti esistenti **art. 6 e 7**, trasmette le stesse informazioni precedenti, desunte dal *Sistema di Gestione Sicurezza al COMUNE* e **C.T.R.** solo nel caso di aree di danno esterne allo stabilimento.
- Il **Gestore** di nuovi stabilimenti, trasmette le informazioni suddette al COMUNE e C.T.R.
  - stab. art. 8                      *atto di presentazione R.d.S. fase N.O.F.*
  - stab. Art. 6 e 7                *atto richiesta autorizzazione edilizia*

# VALUTAZIONI FORNITE DAL **C.T.R.** SUL CONTROLLO URBANIZZAZIONE

- Il C.T.R. trasmette le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica del R.d.S.(art. 21 D.lgs. 334/99 e D.lgs.238/05)



**COMUNE**

*(per rilascio autorizzazioni edilizie)*



**PROVINCIA**

*( pianificazione territoriale)*

Per **stab. art. 8** le informazioni da trasmettere, da parte del Gestore, con il R.d.S. devono essere raccolte in apposito **ALLEGATO** *“concernente elementi per la pianificazione del territorio.”*

- eventuali variazioni aree di danno, classe probabilità
- elementi per un corretto giudizio di compatibilità terr. e amb., sulla base di misure gestionali, sistemi tecnologici innovativi, strutture di soccorso e allertamento.